

SPOSA > ACCESSORI

"I racconti dei gioielli" è il nuovo libro di Eugenio Gallavotti che svela i nuovi significati dei monili preziosi, anche per il grande giorno del matrimonio

Il giornalista di moda presenta un manuale illustrato con i nuovi codici estetici dei gioielli che esprimono la nostra identità

DI REDAZIONE PUBBLICATO: 06/02/2026



courtesy photo

Le **pietre classiche** non tramontano mai: diamanti e perle continuano a esercitare il loro fascino senza tempo. Ma gli sposi contemporanei non si accontentano. Così il solitario si veste di montature leggere e inedite, le perle si combinano a catene moderne, le forme asimmetriche sostituiscono la perfezione geometrica. La tradizione rimane, ma è reinterpretata con freschezza e libertà, come un linguaggio che evolve senza perdere le proprie radici. Se un tempo la gioielleria nuziale puntava sull'icona universale, oggi vince la personalizzazione. Incisioni segrete all'interno degli anelli, pietre di nascita che

richiamano la storia della coppia, **simboli** disegnati a quattro mani con l'artigiano: la forza sta nell'unicità. Ogni gioiello diventa irripetibile, come la relazione che rappresenta. Le maison e i piccoli atelier offrono sempre più spesso servizi di

Questo articolo è offerto da noi!

diamanti di laboratorio, indistinguibili a occhio nudo ma prodotti con minore impatto ambientale. Cresce la richiesta di oro etico e di filiere certificate, dove ogni passaggio sia tracciabile e trasparente. Indossare un gioiello "**green**" non significa rinunciare alla bellezza, ma anzi moltiplicarne il valore simbolico. E se un tempo i gioielli nuziali finivano custoditi in un cofanetto, da indossare solo nelle occasioni speciali, oggi la tendenza è diversa. Gli sposi scelgono pezzi che possano essere compagni quotidiani, portabili e confortevoli, capaci di ricordare il giorno del sì senza restare chiusi in cassaforte. Anelli dalle linee pulite, orecchini discreti ma raffinati, bracciali sottili: la gioielleria del matrimonio si fonde con la vita di tutti i giorni, diventando parte integrante dell'identità di chi la indossa. Le maison storiche e i designer più giovani concordano: il gioiello del matrimonio non è più solo un pegno d'amore, ma un frammento di contemporaneità.



FRANCO ANGELI

courtesy photo

L'etica come eleganza

A inaugurare questa prospettiva è Simona Zito, general manager di Chopard Italia, che da anni guida uno dei marchi pionieri nella responsabilità della filiera. «Credo che il concetto di oro etico e di un percorso tracciabile e controllato nella filiera dei diamanti e di altre pietre preziose sia un tema sempre più attuale, soprattutto per le nuove generazioni, che si stanno mostrando più sensibili, attente e informate sui temi della sostenibilità sia etica, sociale ed ecologica dei propri acquisti. E credo che, nella scelta di un gioiello fatta da una donna in procinto di sposarsi, ci siano valenze simboliche e affettive che promuovano, se possibile ancora di più, un acquisto "responsabile" sia di pezzi unici che sfilano sui red carpet più importanti al mondo sia di gioielli più daily, anche personalizzati in caso di eventi importanti come un matrimonio: per esempio, un collier tennis con diamanti con varie carature o un bracciale possono essere realizzati con le indicazioni degli sposi». La tradizione, prosegue Zito, si rinnova attraverso il design «con una grande attenzione al mercato e un ascolto continuo della clientela. Pensiamo ad Ice Cube, per esempio. È una delle collezioni iconiche di Chopard, la prima di fine jewelry a essere stata realizzata completamente in oro etico. Ebbene, è una linea che piace molto per il design minimal ed elegante. Gli anelli Ice Cube vengono spesso scelti come fedi matrimoniali. Recentemente abbiamo lanciato a New York, durante la settimana della moda, una capsule di alta gioielleria Ice Cube: il medesimo design moderno e "urban", estremamente contemporaneo ma declinato in gioielli versatili e di forte impatto. Un connubio perfetto tra fine e high jewelry». In un panorama che coniuga emozione e consapevolezza, Roberto Coin rappresenta la visione "umanista" della gioielleria. «Sono sempre stato sposato, sono un fan dei matrimoni e dei sentimenti coraggiosi e intelligenti. Per noi la classe e la bellezza non sono basate sul prezzo o sul mero valore materiale, bensì sulle emozioni che il gioiello accende e trasmette. Ogni gioiello deve essere dedicato alla persona, per farla sentire unica quando lo indossa. La nostra scelta del rubino nascosto enfatizza che a volte ciò che è invisibile ha più valore del visibile». E per le nuove generazioni, l'etica diventa parte integrante della bellezza: «I giovani sono molto aggiornati su questi argomenti e desiderano appoggiarsi a brand responsabili delle loro azioni. Noi siamo promotori dell'approccio all'etico sia per l'ambiente sia per le persone coinvolte nella produzione dell'intera filiera. La combinazione di un gioiello responsabile con un matrimonio celebra ancora di più la purezza dell'unione».



courtesy photo

Il colore è la nuova promessa

Creatività, ironia e freschezza convivono nel lavoro di Bea Bongiasca, designer che ha conquistato una nuova generazione di spose anticonvenzionali. «Trovo che oggi tante spose sono sempre più disposte a esplorare il mondo contemporaneo del gioiello, specialmente le più giovani, perché apprezzano l'approccio giocoso e fresco. L'idea di rompere con i codici tradizionali è anche un modo per esprimere la propria personalità e unicità, anche in un giorno così speciale e legato alla tradizione. Le nuove generazioni sembrano cercare gioielli che raccontino una storia, che abbiano carattere e, soprattutto, che si adattino al loro stile di vita. Perciò ha ancora più senso scegliere gioielli ideati nel 2025 perché riflettono il momento che stiamo vivendo». E aggiunge: «Il mio lavoro è sempre stato caratterizzato da un equilibrio tra eleganza e ironia. Credo che il matrimonio sia un'occasione per celebrare la gioia di un'unione, non solo la tradizione. Se un gioiello può aggiungere un tocco di personalità e allegria senza perdere raffinatezza, allora perché non farlo? L'elemento ironico è, secondo me, un modo per sdrammatizzare un po' la formalità del contesto e renderlo più intimo e personale». Infine, sul futuro delle tendenze nuziali: «Osservo una grande apertura verso il concetto di personalizzazione e autenticità. Le coppie moderne non sono più vincolate a modelli predefiniti, ma cercano anelli che rappresentino loro stessi e la loro storia unica. C'è anche un ritorno all'uso di pietre colorate, smalti, e forme non convenzionali che sfidano l'idea dell'anello da matrimonio come oggetto statico e tradizionale». «Le spose contemporanee», concludono all'ufficio stile di Pomellato, «cercano gioielli che vivano con loro, perfetti per ogni occasione. Così il diamante tradizionale lascia spazio a gemme vibranti - topazio bianco, quarzo rosa, prasiolite - che catturano la luce e lo sguardo. Perché il vero lusso non è solo ciò che si possiede oggi, ma ciò che si tramanda domani». Così il gioiello nuziale diventa più di un accessorio: è una pagina di racconto scritta con oro, pietre e significati. Ogni anello, ogni collana, ogni perla o diamante è una traccia che unisce memoria e futuro. Nel giorno delle nozze, riflette la luce di un istante irripetibile; negli anni a venire, continua a brillare come ricordo vivo e presenza costante: i gioielli del sì non smettono mai di raccontare la storia d'amore che li ha fatti nascere.



courtesy photo



courtesy photo



courtesy photo

NELLE IMMAGINI. DALL'ALTO LA COPERTINA DEL LIBRO I RACCONTI DEI GIOIELLI. BRACCIALE E ORECCHINI DI ROBERTO COIN. SOLITARIO DI POMELLATO. ANELLO DI BEA BONGIASCA. NELLA COVER COLLANE CON PENDENTI DI CHOPARD.